

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . . L. 3 50

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampa e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 MARZO

Promissio boni viri est obligatio è un adagio latino che tradotto nella lingua nostra significa: l'uomo per la parola ed il bue per le corna.

V'è qualcuno che fa delle varianti al proverbio, ma noi rispettiamo troppo la vostra pudicizia per copiare questo qualcuno.

Tutto ciò significa che oggi, Domenica, 13 Marzo 1864 non avrebbe dovuto uscire il giornale, ma che esso vien fuori, perchè l'altro giorno facemmo atto di presenza con l'assenza.

Speriamo che vogliate contentarvi del cambio e non fulminarci con reclami, come certamente farà il Signor D. Alfonso Palieri, concittadino delle *provole* di Cirignola.

A PAPA' DUMAS

(semiserio)

Evviva Papà Dumas.

Papà Dumas, quantunque francese, mette in pratica quel nostro proverbio che dice — ci fa l'amico avanti e ci.....disturba la *vajassa* alle spalle.

Papà Dumas, ogni giorno scrive sul suo *Indipendente* che noi siamo se non il primo popolo della terra, almeno almeno il secondo, e poi manda le sue corrispondenze al giornale, *Le Petit Journal*, di Parigi, nel quale fa un ritratto in fotografia di noi altri poveri Napolitani, che ti fa proprio venire il prurito di... fargli conoscere Acerra.

Dopo aver sollazzato il pubblico francese ed i lettori del *Petit Journal* coi suoi lazzi su tutte le nostre

operazioni, finisce col dire che noi siamo tutti ladri, e che abbiamo il sistema di *marioler*.

A sentir Papà Dumas, pare che noi gli abbiamo rubato *dessins, photographies, revolvers, montres, porte-cigares etc.*

Evviva Papà Dumas! Senza andare per le lunghe, vogliamo finire il nostro articolo come lo abbiamo cominciato—con un proverbio.

Il bue chiama cornuto l'asino (stile Fasma).

Or bene noi troviamo che chi si ha *pappato* per due anni il Chiatamone e suoi accessori (*che appetito !!*); non sappiamo quanti ducaton per *revolvers* e giubbe rosse, ha il dritto, (*secondo il citato proverbio*) di chiamar ladri i Napoletani.

Badate che noi il *marioler*, lo traduciamo *pappare!*

CINQUE FRATELLI COSCRITTI!

Un abitante del villaggio di Reghy (Alta Savoia) all'ultima estrazione a sorte ch'ebbe testè luogo per la coscrizione, si presentò con cinque suoi figli, che cadevano nella stessa leva, essendo nati tutti cinque nello stesso anno, tre in gennaio, e due in dicembre!

È il fatto più straordinario che finora siasi prodotto in tal genere.

Se si lascia fare a questo padre, dopo tre anni, avrà egli stesso formato un *pelotone*.

UNA NUOVA SANTA

A Roma si tratta di santificare una suor Margherita Alacoque.

Oh che bel nome!

Avremo dunque in paradiso una santa *à la coque?*..

Speriamo che il Papa penserà a farne presto qualcun'altra anche al *fojot!*

Gianduia

È INSOFFRIBILE

Dopo l'occupazione francese in Roma, l'occupazione francese più insoffribile è quella del Caffè di Europa:

Non contenti quei francesi di pigliarci per fame, vendendoci il *lardo nella figura*, ossia facendosi pagare carissimo una *côtelette* omeopatica, hanno giurato di pigliarci per sete.

Ed in questo si trovano d'accordo con gli onorevoli membri del nostro Municipio.

Si, o signori, il Caffè d'Europa ha decretato che dal giorno 15 corrente in poi, tutti quelli che vorranno bere un bicchiere d'acqua *catata* pagheranno cinque centesimi, e quelli che la vorranno gelata, dieci centesimi.

Non c'è male, dopo aver ridotto i gelati tante *sciarrade* annevate, dopo aver ridotto il caffè un *fac-simile* del brodetto nero degli Spartani, dopo aver ridotto le *omelettes* tante *squelettes*, era giusto che si facesse pagare anche l'acqua,

Mi fa mille anni che si apra il nuovo Caffè al Magazzino Savarese.

Su presto, caro *Du Wallon*, apri tosto, e vivi sicuro che farai un corno al Mosè del Caffè d'Europa.

Ma, ora che ci penso non è forse francese anche *du Vallon?*

Poffarbacco! sembra un destino!!

In tutt'i modi abbiamo tempo sino al 15 per bere l'acqua *gratis* nel Caffè d'Europa.

Al 16 poi penseremo altrimenti.

UN GIUSTISSIMO RECLAMO

Ieri sera ci giunse per la posta una lettera che credevamo fosse al solito del nostro anonimo F.

Niente affatto.

Essa era invece firmata dal Mulo e dal Bue.

La lettera era la seguente:



Se si siede all'organo, stanno freschi !

Signor Direttore

Bisogna dire che voi avevate gli occhi foderati di prosciutto quando siete andato a vedere il quadro del nostro fotografo, Signor Filippo Palizzi.

Ma che forse non sapete che noi due non fummo ammessi nell' Arca e che per conseguenza non potevamo essere dipinti?

Nella speranza di veder queste poche linee nella prossima pubblicazione del di lei accreditato periodico, abbiamo l'onore di segnarci.

IL MULO ED IL BUE.

UNA SCOPERTA IMPORTANTE

Alla fine crediamo d'aver conosciuto il nostro anonimo F.

Adesso si che possiamo giocare a carte scoperte.

EPIGRAMMI

Fanny, rimasta vedova d' Arpino,
Sen corre un dì da un bravo negromante,
Chiedendogli in che sito
Sen fosse andato il povero marito:
«—Dio voglia che il meschino,
Dice la donna tenera in sembiante,
« Si sia guadagnato il paradiso!—
—L'altro che a forza tratteneva il riso,
—Brava donna, aspettate,
Le disse, ch'io vi faccia l'incantesimo;
—Si, sì, bravo, cercate!..
—Il mago allora prende un secchio d'acqua,
Le mani si risciacqua,
E avendo certa polvere gettata,
Le borbotta una mistica parlata—
—Ebbene, ebbene... lo vedete voi?!
—... Sì; eccolo; il veggo...—Dite;
Ove si trova mai?.. presto, finite...

È in purgatorio?—No;

—Forse all'inferno?—Oibò;

—Ma dov'è dunque il povero infelice?

—Buona donna; l'incanto qui mi dice,

Ch'ei giunse appunto innanzi al paradiso,

Ma siccome sua moglie troppo onesta

Di lunghe chiome gli cingea la testa,

Aspetta per entrarvi che San Pietro

Faccia alzare la porta almeno un metro.

Fra' Faustino

ARLECCHINO A S. CARLO

Ieri sera si è data una *commedia lirica* al Massimo.

Essa era affidata alla Perrelli, a de Bassini, a Taurò e ad un altro che non ho l'onore di conoscere.

L'autore, Maestro Lombardini, fu chiamato diverse volte a far *salamelecchi* al pubblico.

La musica ha qualche reminiscenza, ma è scritta bene. Ha per titolo—*La Vecchia Guardia*.

Dispacci Elettrici

MARFORIO AD ARLECCHINO --Pi-pio stare poco bene -- Totonnelli non saper che fare -- Soldati francesi papalini darsi molte busse-- Finale non essere loutano.

AVVISI SENZA MASCHERA

FELICE MARIA LANNA — da Caivano, nostro associato, ha pubblicato una musica sacra, che ha per titolo, *L'Ora Desolata di Maria*, per due soprani e basso, con accompagnamento di organo, o pianoforte, vendibile presso F. Girard, e Compagni Toledo N. 203 ed a S. Pietro a Majella Num. 32 e 33. Chi l'acquisterà, vi potrà trovare le vere espressioni degli affetti, conciliati con la estetica.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.